

# La Regione aumenta le tariffe dei bus Il Comune non ci sta

Lettera degli amministratori teramani alla giunta D'Alfonso  
«È una stangata sulle famiglie, dovete ripensarci»

► TERAMO

La Regione aumenta le tariffe del trasporto pubblico ma il Comune di Teramo non ci sta e scrive all'ente superiore esprimendo la propria contrarietà e invitandolo a ripensarci. Con una delibera approvata il 4 agosto dalla giunta guidata dal governatore Luciano D'Alfonso sono stati ritoccati i costi di biglietti e abbonamenti delle linee urbane ed extraurbane. Gli incrementi abbracciano tutte le tipologie di tariffa, dall'oraria all'annuale, ma con particolari effetti su quelle riservate agli studenti. L'abbonamento nominativo scolastico per tutte le linee, rispetto alla precedente tabella che risale al 2012, aumenta di quasi dieci euro: dal prezzo di 193,30 euro in vigore finora a settembre passerà a 202,40. D'importo simile sarà anche il ricarico previsto per viaggiare un anno con i bus urba-

## IL CONFRONTO

BIGLIETTO ORDINARIO	BIGLIETTO ORDINARIO	BIGLIETTO ORDINARIO	ABBONAMENTI MENSILI				ABBONAMENTI ANNUALI		
			PER UNA LINEA		PER TUTTE LE LINEE		PER TUTTE LE LINEE		
FASCIA ORARIA 90 MINUTI	GIORNALIERO	CARNET 11 BIGLIETTI	NOMINATIVO	NOMINATIVO ISEE	NOMINATIVO	NOMINATIVO ISEE	NOMINATIVO	NOMINATIVO OVER 65	NOMINATIVO SCOLASTICO
€ 1,10	€ 2,50	€ 11,00	€ 20,00	€ 17,60	€ 27,00	€ 24,40	€ 275,00	€ 247,30	€ 193,30

TARIFFE ATTUALI APPROVATE CON DELIBERA DI GIUNTA MUNICIPALE N. 158 IN DATA 17 APRILE 2012

BIGLIETTO ORDINARIO	BIGLIETTO ORDINARIO	BIGLIETTO ORDINARIO	ABBONAMENTI MENSILI						ABBONAMENTI ANNUALI			
			PER UNA LINEA			PER TUTTE LE LINEE			PER TUTTE LE LINEE			
UNA CORSA	FASCIA ORARIA 90 MINUTI	GIORNALIERO	NOMINATIVO	NOMINATIVO ISEE	A VISTA	NOMINATIVO	NOMINATIVO ISEE	A VISTA	NOMINATIVO	NOMINATIVO OVER 65	NOMINATIVO SCOLASTICO	A VISTA
€ 1,10	€ 1,20	€ 2,70	€ 20,40	€ 17,60	€ 30,30	€ 28,20	€ 24,40	€ 39,40	€ 284,80	€ 247,30	€ 202,40	€ 358,40

TARIFFE APPROVATE CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 658 IN DATA 4 AGOSTO 2015

ni se non si è studenti. In questo caso, infatti, il costo dell'abbonamento per tutte le linee passa da 275 a 284,80 euro. Meno vistoso ma d'impatto altrettanto consistente è l'incremento del costo del biglietto valido per 90 minuti, che da 1,10 salirà a 1,20 euro.

Sono questi i ritocchi che maggiormente preoccupano l'amministrazione comunale, intenzionata a sollecitare un ripensamento da parte della Regione. «La delibera approvata fissa minimi tabellari per il trasporto urbano ai quali non ci possiamo sottrar-



Studenti pendolari che utilizzano il trasporto pubblico

distanze dalla delibera regionale. «Gli aumenti ricadranno soprattutto sugli studenti e sulle fasce deboli che usano più spesso i mezzi pubblici», afferma Di Giovangiaco, «per la copertura dei maggiori costi del servizio e delle quote da assegnare alle società che lo gestiscono». L'ondata di rincari, infatti, non risparmierà neppure gli abbonamenti nominativi mensili, che costeranno 40 centesimi in più per una linea e 1,20 euro in più per tutte le linee, e il biglietto giornaliero, per il quale si spenderà 2,70 euro a fronte degli attuali 2,50.

«Sembrano piccole cifre ma nel complesso di un bilancio familiare pesano molto», evidenzia l'assessore, «per questo chiederemo alla Regione di riconsiderare il provvedimento». La richiesta sarà formalizzata in una nota che l'amministrazione spedisce all'Aquila all'inizio della prossima settimana. Secondo Di Giovangiaco esiste un'alternativa all'aumento delle tariffe. «Se la Regione vuole andare incontro alle esigenze delle famiglie, soprattutto quelle con maggiori difficoltà», osserva, «può utilizzare proprie risorse per compensare i minori incassi previsti per abbonamenti e biglietti».

I tempi sono comunque stretti. Entro metà settembre le nuove tariffe dovranno essere operative, ma prima di recepire la delibera che fissa i rincari il Comune aspetta un segnale di apertura da parte della giunta regionale.

Gennaro Della Monica

CRIPRODUZIONE RISERVATA

re», spiega l'assessore comunale alla mobilità Giorgio Di Giovangiaco, «dobbiamo applicarli così come ci vengono presentati». Quando, passate le ferie, gli utenti sentiranno nelle loro tasche il peso degli aumenti, è possibile che se la prenderanno con il

Comune, nonostante quest'ultimo non abbia alcun potere decisionale in materia. L'amministrazione, dunque, gioca d'anticipo e prima di ritrovarsi a settembre gruppi di studenti e genitori con cartelli e striscioni sotto le finestre del municipio prende le